

L'attenzione agli stranieri

Dal momento che più del 70% delle persone bisognose che si rivolgono ai servizi sono straniere, la Caritas Diocesana di Aosta ha cercato di vedere i cittadini extracomunitari non solo come i più poveri di risorse e di prospettive ma come persone con capacità, risorse e diritti. Nel porre attenzione a questa specifica realtà gli interventi sono per lo più rivolti ad individuare i bisogni e le attese degli stranieri, a formare gli operatori, a promuovere partecipazione all'interno della comunità più che a creare servizi dedicati agli immigrati. Il Dossier Statistico sull'Immigrazione è lo strumento principale utilizzato a questo scopo ed è il più diffuso e il più autorevole rapporto statistico pubblicato in Italia in cui vengono approfonditi i temi dell'immigrazione. Esso è promosso da Caritas Italiana insieme alla fondazione Migrantes e alla Caritas diocesana di Roma. Una parte del testo è dedicata all'analisi delle singole situazioni regionali grazie ai redattori delle singole Caritas Diocesane. Dal 2005 anche la Caritas Diocesana di Aosta ha una piccola équipe di redattori costituita da un operatore Caritas e un docente dell'Università della Valle d'Aosta che svolge la ricerca sulla realtà locale. Dal 2006 i dati del Dossier vengono presentati ufficialmente alle istituzioni e alla comunità. I dati rilevati, le richieste di intervento che arrivano quotidianamente ai servizi, le riflessioni sociologiche generali hanno spinto la Caritas Diocesana a promuovere un lavoro di studio e approfondimento sul tema delle differenti forme di percorsi famigliari degli immigrati in Valle d'Aosta. Il progetto di ricerca "Famiglie e Immigrazione in Valle d'Aosta" intende preparare con un percorso formativo i volontari delle associazioni che costituiranno un'équipe di ricerca che verrà coinvolta in una fase successiva di ricerca quantitativa. All'interno del progetto si svilupperà un ciclo di incontri seminari dal titolo "Famiglie immigrate in Valle d'Aosta, la nuova sfida dell'integrazione" rivolto a tutti coloro che sono interessati alle tematiche dell'immigrazione. Attraverso il confronto tra esperti, operatori del settore e volontari si cercherà di mettere in comune punti di vista e esperienze con lo scopo di inquadrare le criticità e le potenzialità della dimensione familiare nel fenomeno migratorio.



La Caritas Bassa Valle ha la sua sede a Pont St. Martin ed è costituita da oltre cinquanta volontari che operano nei vari servizi. I settori operativi sono: il CENTRO DI ASCOLTO dove le volontarie ricevono con discrezione le persone in difficoltà che chiedono aiuto e conforto. Le stesse volontarie distribuiscono le BORSE DELLA SPESA a chi ne ha bisogno. Nelle chiese di Pont St. Martin e

L'attività della Caritas in Bassa Valle

Donnas è posizionato un cesto dove vengono raccolti alimenti che vanno a contribuire al servizio "borsa della spesa". Altro settore operativo è quello della RACCOLTA E OFFERTA INDUMENTI che impegna molti volontari che provvedono allo svuotamento periodico dei cassonetti posizionati in bassa Valle, alla

selezione e all'offerta degli indumenti. Un altro settore che permette di accontentare chi ha necessità di reperire arredo è quello relativo alla RACCOLTA E OFFERTA DI MOBILI. Altri volontari seguono il SERVIZIO DI PRIMA ACCOGLIENZA tramite l'ospitalità presso un alloggio tenuto a disposizione per chi si

trovasse temporaneamente senza dimora. È stato studiato anche un "PROGETTO AFFITTO" per affrontare i problemi della ricerca di una casa per le famiglie disagiate. La Caritas B.V. collabora anche con altri enti. Annualmente la sezione giovanile dei volontari organizza una raccolta fondi a favore del "Telefo-

no Azzurro" e organizza, inoltre, nei supermercati di Pont St. Martin la raccolta annuale di alimenti a favore del "Banco Alimentare" (che a sua volta, periodicamente, rifornisce di quanto necessario per il servizio "borsa della spesa"). La Caritas B.V. collabora anche con la "Comunità di salute mentale di Donnas" e due

ospiti della Comunità prestano servizio come volontari Caritas. La Caritas B.V. opera in stretta collaborazione con l'Assistenza Sociale Pubblica.

Le persone che si rivolgono ai servizi della Caritas B.V. sono aiutate e seguite in tutti i modi che si ritengono utili, anche al di là dei servizi esistenti, studiando di caso in caso il modo di intervento più opportuno.

L'esperienza del Senegal

Asseguito del recente soggiorno di alcuni valdostani in Senegal, presso sia la parrocchia del Canonico Duverney e sia presso la Caritas Diocesana di Kaolack, hanno più volte ricevuto pressanti sollecitazioni a farsi carico, per quanto possibile, della carestia che presto colpirà i villaggi della regione e che si aggraverà man mano che ci si inoltrerà nell'"Hivernage" (periodo delle piogge che va da giugno a ottobre). Questa sollecitazione deriva dal fatto che l'anno scorso le piogge sono arrivate molto tardi e il

raccolto è stato appena del 10 - 20% rispetto a quanto veniva prodotto negli ultimi anni. Questo ha comportato per le famiglie rurali, che sopravvivono grazie soprattutto alla coltivazione del miglio e delle arachidi, una drastica diminuzione nel consumo che vuol dire, in parole molto semplici e crude: fame.

Il direttore della Caritas senegalese ha presentato anche alla nostra Diocesi una richiesta di aiuto finalizzato ad aiutare le famiglie degli agricoltori della Diocesi affinché possano, da un lato, acquistare

il necessario per nutrirsi quando finiranno le scorte e, dall'altro lato, per acquistare le sementi di miglio e di arachidi da seminare per il prossimo "Hivernage", sperando che il prossimo raccolto sia più regolare rispetto allo scorso anno.

Anche il canonico Claude Duverney ha aperto un conto per la carestia nella sua parrocchia e in quelle vicine. Chi volesse aiutare può versare il proprio contributo alla Caritas diocesana (da compilare a cura di Don Aldo). CC n. BCC via con l'indicazione: per la fame in Senegal

A Saint-Vincent c'è «Tenda Amica»



Sabato 8 dicembre, solennità dell'Immacolata, è stata inaugurata la casa di prima accoglienza "Tenda Amica". La cerimonia è iniziata con la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal Vescovo Mons. Anfossi e concelebrata dal direttore della Caritas diocesana don Aldo Armellini e dal nostro parroco don Giulio Vuillermoz. Al termine della funzione è avvenuta, in un clima di grande serenità e sobrietà, l'inaugurazione della struttura. Nel loro intervento, le autorità comunali e regionali, rappresentate dal sindaco Sara Bordet, dall'assessore all'agricoltura Giuseppe Isabellon, dal consigliere Gabriele Mauginaz in rappresentanza dell'assessore Fossion, dimostrando vivo apprezzamento per l'iniziativa proposta, si sono impegnate a sostenere e ad appoggiare l'attività della Onlus Jole Castiglioni. Vivo stupore hanno destato i tempi brevi di realizzazione della struttura e la mobilitazione spontanea e gratuita di molte persone. La presenza di molti cittadini dimostra che lo spirito di solidarietà e di impegno civile su cui il progetto si fonda è largamente condiviso;

Saint-Vincent non è poi così insensibile come si crede in giro! Nota positiva è stata la presenza di molti bambini, visto che la nostra associazione vorrebbe trasmettere in modo concreto alle generazioni future un esempio alternativo di realizzazione di ideali. Tenda Amica ha poi aperto i battenti la sera stessa al primo ospite, dimostrando che la necessità di strutture di questo tipo ha una validità sociale sempre più rilevante. Archiviati i brindisi di rito, è necessario ora lavorare concretamente per la gestione. La nostra associazione ha urgenza di coinvolgere altri volontari nel progetto. Come sottolineato dal Vescovo, non è sufficiente la creazione di uno spazio fisico, ma sarà con la gestione pratica del progetto che verrà valutata la validità e la serietà delle finalità perseguite. Ricordiamo a chi legge che non è necessario avere particolari attitudini per aderire alla Onlus. Chiunque, con le proprie inclinazioni e la propria sensibilità, potrà contribuire al prosieguo dell'iniziativa. Se saremo in molti, il tempo da dedicare da parte di tutti diventerà

veramente esiguo. Chi desiderasse chiarimenti in merito alle modalità di partecipazione non esiti a rivolgersi presso la casa di accoglienza Tenda Amica o presso la Parrocchia.

Il numero di volontari che hanno spontaneamente aderito all'iniziativa soddisfa momentaneamente circa il 50% della pianificazione ottimale. La strada da percorrere sarà ancora ardua, ma siamo determinati a raggiungere gli obiettivi prefissati. La nostra filosofia di solidarietà si basa sulla cooperazione. La cooperazione prevede l'utilizzo del contributo della società in cui si opera ed ha nel rispetto reciproco il suo valore fondamentale, perché a differenza dall'elemosina, che si concede da una condizione di privilegio, e che si fa cadere dall'alto, il nostro intento è quello di mettersi alla pari con i beneficiari. La nostra finalità è quella di condividere le loro storie. La nostra ambizione è quella di dimostrare di essere un'associazione pragmatica, più orientata al fare che al proclamare, proprio per questo è importante il vostro contributo.

